



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

### BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38  
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,  
senza alcun onere per la Sezione

## Prossime manifestazioni

Domenica 14 Luglio

Inaugurazione della Capanna Andrea Bafile (Fonte Rionne m. 1750)

### Programma di massima

**Comitiva a):** partenza da Aquila con l'auto postale alle ore 15,30 di sabato 13, arrivo a Castel del Monte alle ore 18,15. Partenza da Castel del Monte nella notte; ascensione ai Monti Siella (m. 2033), Tremoggia (m. 2321), Camicia (m. 2570) e Prena (m. 2566); discesa a Fonte Rionne alle 10,30. Trasporto in autobus Aquila-Castel del Monte L. 16.

**Comitiva b):** partenza per Assergi con l'auto postale alle ore 16,30 di sabato, arrivo ad Assergi alle 17,30 e partenza a piedi, arrivo al Rif. Garibaldi alle ore 22 e pernottamento; partenza dal Rifugio Garibaldi all'alba, ascensione dei Monti Aquila (m. 2498) Brancastello (m. 2387) e Infornace (m. 2311); discesa a Fonte Rionne alle 10,30. Trasporto in autobus Aquila - Assergi L. 5,25.

**Comitiva c):** partenza da Aquila in autobus domenica mattina alle ore 6; arrivo a Santo Stefano di Sessanio alle ore 7,30 e partenza a piedi (mulo L. 20 c.), arrivo a Fonte Rionne alle ore 11; celebrazione della Santa Messa e benedizione della Capanna; colazione al sacco (da Santo Stefano i sacchi saranno portati a Fonte Rionne su mulo); riposo; brevi escursioni nei dintorni; partenza da Fonte Rionne alle ore 15, arrivo a Santo Stefano alle ore 10, partenza in autobus, arrivo ad Aquila alle 19,30. Trasporto Aquila-Santo Stefano e ritorno L. 10 per i soci, L. 15 per i non soci.

I partecipanti alle comitive a) e b) (riservate ai soci) saranno trasportati gratuitamente da Santo Stefano ad Aquila; quelli della comitiva b) saranno esentati dal pagamento del pernottamento al Rifugio Garibaldi.

Prenotazioni entro venerdì 12 presso la Direzione e la farmacia Sericchi.

Domenica 28 Luglio

Maiella (m. 2795) - Grotta del Cavallone

Il relativo programma sarà tempestivamente comunicato.



**Il Rifugio Garibaldi (m. 2200)**

nel Gruppo del Gran Sasso è aperto dal 1. Luglio al 30 Settembre con servizio d'osteria e bar a cura di Marietta Faccia. Prezzi modicissimi.

**Frequentatelo!**

Per preventivi, itinerari, progetti di escursioni etc. rivolgersi alla Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano.

## L'inaugurazione della lapide a Giovanni Acitelli e la Messa in suffragio delle vittime del Gran Sasso

La manifestazione organizzata dalle sezioni del Club Alpino Italiano di Roma e dell'Aquila in memoria della guida Giovanni Acitelli e delle più recenti vittime del Gran Sasso è riuscita suggestiva ed imponente. Alle 6,15 di sabato 29 è giunta ad Aquila la rappresentanza della sezione di Roma composta di 32 alpinisti guidati dal Vice Presidente Comm. Gino Massano, in rappresentanza del Presidente S. E. Tommaso Bisi, forzatamente assente per impegni delle sue cariche e dai consiglieri All'ata, Brizio, Carnevali e Franceschi. Fraternalmente accolti alla stazione dal Pres. della sezione dell'Aquila Avv. Jacobucci, dai membri del Consiglio, Bafile, Chiapparelli e d'Armi e da numerosi soci, i romani venivano condotti nella sede sociale ove fu loro offerta la colazione. Successivamente, dopo una rapida visita ai principali monumenti della città, i soci delle due sezioni, con molti automobili ed autobus si recavano ad Assergi, ove convenivano anche rappresentanze dell'Automobil Club, guidate dal Presidente Avv. Centi e dal Direttore Capranica, e numerosi cittadini. A ricevere gli intervenuti si trovava il Col. Gaetano Moscardi, membro del Consiglio Direttivo del C.A.I. e Delegato Municipale di Camarda, con le principali notabilità del paese; in rappresentanza di S. E. il Prefetto partecipò alla manifestazione il Vice Prefetto Comm. Vegni, assistevano inoltre il Podestà dell'Aquila On. Serena, il Preside dell'Amministrazione Provinciale Avv. Bafile, il Segretario Federale Ing. Ciarletta, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Avv. Rosati, e molte altre autorità. Da notarsi la presenza del Podestà di Isola del Gran Sasso prof. De Plato e la fervida adesione di quello di Pietracamela Avv. Paolone in rappresentanza delle popolazioni dell'altro versante del Gran Sasso. Assai gradito e significativo fu l'intervento della Sezione del Club Alpino di Teramo, con i consiglieri Torinesi, Spinuzzi e Palombieri e i soci Melacangelo, Costantini, Carani e Bianchi, e degli Aquilotti di Pietracamela, guidati dal dott. Ernesto Sivitilli e Marino Trinetti, che si sono portati ad Assergi con lunga marcia attraverso la Valle del Rio d'Arno ed il Passo Portella. Nella monumentale Chiesa di Assergi gremita, il Parroco D. Ermanno Morelli ha celebrato la Santa Messa in suffragio di Giovanni Acitelli e degli alpinisti Cambi (il cui padre Comm. Ettore era espressamente venuto da Roma), Cichetti e Pagani, pronunciando brevi e commosse parole; indi il Segretario della sezione di Roma, Carnevale, fece l'ap-

pello dei caduti, mentre i convenuti rispondevano « Presente ». Dopo la visita al Tesoro di S. Franco, si componeva un lungo corteo che si recava all'antico monastero di Valleverde (che nel prossimo anno sarà sostituito dal nuovo edificio scolastico) ove era apposta la lapide portando le corone di fiori delle sezioni di Aquila e di Roma. Il figlio dell'Acitelli, Bernardino, aveva l'incarico di scoprire la lapide, le cui parole erano state dettate da S. E. Bisi; indi il Parroco impartiva la benedizione. L'Avv. Jacobucci pronunciava un brevissimo discorso, esaltando la figura dell'Acitelli, ricordando fraternalmente gli alpinisti caduti e ringraziando tutti gli intervenuti. Il Comm. Massano, anche in rappresentanza di S. E. Turati, presidente generale del C. A. I., disse eloquentemente del nobile significato della manifestazione ed effettuò la consegna della lapide al Comune dell'Aquila. Il Podestà On. Serena nel ricevere la consegna pronunciò elevatissime parole di ringraziamento e di fede nell'alpinismo e nei suoi destini. Indi fu offerto un rinfresco all'aperto a tutti i partecipanti. La manifestazione ebbe fine con lo scambio di fervidi saluti fra le comitive delle varie sezioni che intrapresero l'ascensione del Gran Sasso verso i due Rifugi Garibaldi e Duca degli Abruzzi ovvero verso altre pittoresche località della magnifica zona di Assergi, mentre autorità e pubblico facevano ritorno ad Aquila.

S. E. Turati inviò il seguente telegramma:

**Presidente Sezione CAI - Aquila**

Spiacente non poter presenziare cerimonia Assergi associomi nome CAI memore tributo valorosa guida Acitelli che onorò alpinismo Italia Centrale.

**TURATI**

Fra le molte adesioni pervenute ebbero uno speciale significato quelle del Comm. Cichetti, padre del compianto Paolo Emilio, del Presidente Savini della sezione del C. A. I. di Teramo, del Prof. Forlani a nome della Sezione del C.A.I. di Chieti e del Col. Barbasetti, per il Presidio di Aquila.

Al ritorno dall'ascensione al Gran Sasso la Sezione di Roma ci ha inviato il seguente cordialissimo telegramma:

« Di ritorno Aquila dopo felicissima permanenza Gran Sasso rivolgiamo fervidi ringraziamenti per fraterne accoglienze augurando maggiori fortune alpinismo abruzzese ».

## Il Primato dell'Alpinismo

La magnifica Rivista « Lo Sport Fascista » ha rivolto a quanti sentono ciò che di utile, di sano e di bello è nell'esercizio delle discipline sportive allo scopo di virilmente educare il corpo e la mente, le seguenti domande: Qual'è, secondo Voi, lo sport col quale meglio e più compiutamente si giunge al rafforzamento morale e fisico della gioventù? E per quali ragioni? Dopo quello ritenuto più adatto, quali altri sport, integrano, secondo Voi, questa educazione?

Nel Numero di maggio la Rivista pubblica le interessanti risposte e siamo lieti di constatare che fra tante decine di sports, l'alpinismo è indubbiamente quello che raccoglie maggiori suffragi. Ecco alcune delle risposte:

**VITTORIO POZZO, giornalista sportivo ed organizzatore.** Lo sport, mediante il quale meglio e più compiutamente si giunge al rafforzamento morale e fisico della nostra gioventù? Secondo me, l'alpinismo. Per quali ragioni? Perché l'alpinismo porta l'uomo in più diretto contatto con la natura, perché in esso si combatte non per un pubblico che osserva ma per se stessi, perché vi si impara a vincere se medesimo prima che altri od altro, perché esso si contrappone non ad altri uomini ma a difficoltà di natura, perché ci obbliga a pensare, ci educa a sentire, ci rende semplici, generosi e buoni, perché ci offre come nessun altro sport la gioia del successo raggiunto.

**UGO CASSINIS, maggiore medico alla Scuola Militare e Fisica della Farnesina.** ..... volendo trovare fra i diversi sports quello che più si confaccia all'età (poiché penso si voglia parlare di giovani dai 15-16 anni in poi) ritengo che l'unico adatto sia l'alpinismo. È, secondo me, il solo sport che conferisca tutte le qualità insieme, fisiche e morali; le prime caratterizzate dal più perfetto funzionamento delle funzioni, respiratoria, cardiaca, muscolare, nonché del ricambio; le seconde dalla necessità di stimolare sempre la volontà, la tenacia, l'iniziativa il coraggio, l'audacia, il sangue freddo, la sicurezza in se stessi, l'attenzione, l'emulazione, lo spirito di sacrificio, di collaborazione, di cameratismo, ecc. Rendendo forzatamente lenti i movimenti, non toglie al corpo agilità e destrezza ma ne conferisce in maniera adatta alle difficoltà dell'ambiente.

**GIUSEPPE LIPPARINI, critico e letterato.** Ho sempre pensato e praticato, sin da quando ero un ragazzo, che lo sport (ma non sarebbe meglio dire diporto?) migliore sia quello che si fa con le pure e semplici membra del corpo: podismo quindi (ma non inteso come sforzo di corsa o marcia a piedi) e l'alpinismo (ma non inteso come ginnastica e acrobazia di vette). Non credo che nessun altro diporto possa valere ad irrobustire i giovani — i quali nella loro grande maggioranza, non hanno telaio di atleti — e a purificare e allietare il loro spirito.

**CARLO RAVASIO, letterato, poeta e giornalista.** Prima risposta: l'alpinismo. Seconda risposta: perché è utile più di ogni altro sport, e contemporaneamente al fisico, allo spirito, alla Nazione.

**DINO NAI, igienista educatore organizzatore.** Rispondo: l'alpinismo, nelle sue diverse manifestazioni (turismo, alpinismo accademico, sports invernali compresi) possibilmente accompagnato dal campeggio, a) Per ragioni fisiologiche: 1. in quanto domanda l'impiego di tutte le parti dell'organismo (dai grandi visceri a tutto l'apparecchio muscolare e al sistema nervoso); 2. in quanto si svolge in ambiente puro, ricco al massimo grado di aria e luce; b) per ragioni, soprattutto, di ordine morale: 1. in quanto educa la volontà del giovane, costringendolo nella lotta contro gli elementi della natura, a dominare se stesso superando il dolore ed i diversi bisogni

fisici (sete, fame, sonno); 2. in quanto soddisfa l'amor proprio qualunque sia l'ascensione, facile o difficile, alla quale si è preso parte, dando una sana fiducia in se stesso e nelle sue proprie forze; 3. in quanto è il più puro, non essendoci possibilità di professionismo più o meno ufficiale e trovando entro di se la ricompensa migliore alla propria fatica; 4. in quanto educa la mente e sollecita la ricerca di nuove cognizioni che il gran quadro della natura nei suoi spettacoli più grandiosi ad un tempo e più semplici gli pone davanti; 5. in quanto educa il cuore perché il contatto con la vita semplice e rude della montagna (non parlo dell'alpinismo... dei Grands Hotels delle stazioni alpine di moda), abitua il giovane a dare al contenuto della vita un senso di alta e severa nobiltà; 6. in quanto forma, in una parola, il carattere del giovane sollecitandone lo spirito d'iniziativa, dandogli il senso della responsabilità (scelta della via, manovre in cordata) e di disciplina, abituandolo al coraggio che è ad un tempo dominio della paura e della temerarietà, lasciandogli invece quella fiducia in se e nell'equilibrio delle proprie forze fisiche e morali che non è l'ultima causa di successo in tutte le lotte della vita; c) Per ragioni d'ordine nazionale; 1. in quanto il giovane impara a conoscere e ad amare l'Italia; 2. in quanto l'alpinista di oggi, abituato a vivere sotto la tenda, sui ghiacci e sulle crode, diventa domani istantaneamente un meraviglioso soldato della Patria in guerra (esempi tipici; le guide alpine ed i sucai in nell'ultima guerra).

**GIUSEPPE POLI, ex campione italiano di pugilato e giornalista sportivo.** Scartato il pugilato, idoneo ai fini cui tendiamo, ma, per complesso di motivi non praticabile dalla massa della gioventù, al primo quesito rispondo: l'alpinismo. Le ragioni sono molte e non è facile dirne brevemente. Si può comunque affermare che di tutti gli sports — i quali dovrebbero sempre essere praticati all'aria aperta e lontano dalla polvere e dalle impurità cittadine — l'alpinismo, che porta all'ossigeno e al sole, sotto tale rapporto è indubbiamente tra i migliori. Esso presenta inoltre il vantaggio di poter essere praticato sia a masse che individualmente; può essere fonte di utili cognizioni sulla natura; può presentare infinite gradazioni di difficoltà, cosicché dalla semplice, piacevole escursione fatta in comitiva, si può arrivare alle difficili arrampicate su roccia; è, quindi, uno sport adatto a tutti i temperamenti, a tutte le possibilità, pur restando un potente miglioratore dell'organismo. Esiste qualcosa di più sano di una escursione sulle nostre pittoresche Prealpi? E c'è una ginnastica più completa di quella che fanno gli arrampicatori sulle Grigne o sulle Dolomiti, a 2000, a 3000 metri? Dalla montagna non si attinge soltanto salute e forza, ma anche serenità e coraggio. Di chi « fa » una parete oggi, si può dire che non tremerà domani dinanzi ad alcun pericolo. E v'è tutto un complesso di ripercussioni d'ordine morale che non si può qui trattare di sfuggita: certo però che in montagna — dice il mio maestro d'alpinismo Citterio — non si innalza solo il corpo, ma anche l'anima. Ultima considerazione: l'Italia ha frontiere montagnose ed è bene che tutti i suoi figli siano addestrati alla montagna.

**FRANCESCO MAURO, ex presidente di Federazioni sportive.** Non vi è dubbio che l'alpinismo sia l'esercizio con il quale meglio e più compiutamente si giunge al rafforzamento morale e fisico della gioventù. Ricordo di essere stato fra i primi aderenti alla Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano, e quale profonda influenza abbiano avuto sulla formazione mia e di moltissimi colleghi miei l'indirizzo più severo ed ardito di quel che prima non usasse, che la SUCAI ha saputo imprimere all'alpinismo giovanile. I muscoli sono fatti più saldi: non occorrono delucidazioni. I nervi soprattutto, nel senso che nell'alpinismo l'elemento spirituale

soverchia a mio avviso l'elemento fisico. L'uomo s'allena e s'affina nell'esercizio autonomo di doti superiori quali la energia, la prontezza delle decisioni, la tenacia di contro a difficoltà o ad insuccessi. È malagevole venire a capo, anche nella vita corrente, della tenacia di un vero alpinista: per abatterlo, bisogna abatterlo sette volte, né è proprio sicuro che il numero tradizionale sia sufficiente. Quando si pensi che i più grandi popoli, dai nostri padri antichi Romani agli Inglesi, hanno segnato le loro vittorie più gloriose dopo serie disavventure e sconfitte che avrebbero fiaccato volontà collettive appena un poco meno robuste, si intende appieno la portata del rilievo specifico. Accanto ed insieme all'esercizio autonomo di alcune qualità, l'alpinismo esige il più rigido esercizio d'una cosciente subordinazione di energie, nella disciplina che lega al capo di una cordata i compagni, disciplina assoluta che ha talora per posta la vita stessa. Chi conosce il valore del « Team work », del lavoro di squadra, della cordata sul passo delicato di una parete precipite, ad un intero popolo nei momenti decisivi della storia, non può non considerare che specialmente tenuto conto delle qualità e delle lacune proprie dell'italiano medio, tale allenamento può essere anche assai duro, ma risulta assai propizio a colmare le lacune e affinare le qualità. E l'alpinismo propriamente un sport? Per conto mio rispondo no. Se ai monti si accede con preparazione spirituale, l'animo si esalta negli spettacoli sublimi ai quali si assiste ed è condotto a tutta una elaborazione che, tenuto conto delle necessità quotidiane dell'alpinista singolo, da a questi possibilità nuove, visioni di gioia e stimolo insieme. Lo sport come tale è un mezzo: le mete sono al di là. Ed allora, al lume di queste riflessioni, la pratica dello sci non appare fine a se stessa, ma mezzo, strumento adeguato per permettere all'uomo di vivere, cioè muoversi, nell'alta montagna d'inverno, quando la bellezza e purità delle vette è più che mai affascinante. Lo sci non è dunque un'attività integratrice dell'alpinismo: è l'alpinismo stesso.

**VITTORIO VARALE, sportivo giornalista organizzatore.** Sono dell'opinione che nell'alpinismo consista la forma d'esercitazione sportiva (fisica e spirituale) più consigliabile al giovane italiano. Il mio temperamento mi ha portato a vivere vicino agli ambienti sportivi più diversi: molto ho osservato, parecchi sports ho conosciuto e qualcosa credo di avere imparato, sicché — se pur nella mia attività giornalistica posso aver dato l'impressione di dedicare ad altri sports le mie preferenze (o nostalgie) — la mia risposta favorevole all'alpinismo si deve ritenere frutto di lunga osservazione e di personale esperienza. L'alpinismo sportivo, nel senso genuino della parola (cioè spoglio di quella tendenza psicanalistica per fortuna non troppo diffusa in Italia), tanto quello classico su ghiaccio e roccia quanto quello su sola roccia detto anche dolomitico, non sarebbe altro che ginnastica ai grandi attrezzi (e cioè lo sport soprattutto completo), se non avesse sempre dalla sua, per essere additato nella risposta richiesta, questi tre elementi di valore insopprimibile: 1. è svolto in condizioni igieniche senza confronti con quelle dove si esercitano gli altri sports; 2. concorre, in diversi modi ad ornare la mente di cognizioni utili che rimarrebbero sconosciute ai frequentatori delle palestre cittadine e a schiudere il cuore a nobili sentimenti di cameratismo; 3. avvezza in modo incredibile ad affrontare con lieto animo, non disgiunto dalla consapevolezza del rischio, ogni sorta di pericoli, sì che questi non incutono più timore. Il giovane dalle gambe che non hanno tremato sull'affilata cresta lanciata fra due precipizi, dal braccio che con prudenza di gesto e sicurezza di tocco ha subito trovato il microscopico appiglio per issarsi di forza sulla verticale parete, dall'occhio che ha

saputo scorgere dal basso la ruga impercettibile su cui appoggiarsi per salire d'aderenza, dal cuore che ha saputo reggere i molti rounds che durante ogni ascensione l'equilibrio combatte contro la vertigine, la risolutezza contro l'indecisione, la consapevole disciplina contro l'irrequietezza, la ponderazione contro l'improvvisazione, lo spirito contro la carne, la vita contro la morte, questo giovane ritorna da tale allenamento fatto uomo, e non conosce cosa sia la paura.

**ADOLFO HESS, presidente del Club Alpino Accademico Italiano:**... 1. L'alpinismo si pratica all'aria libera, pura e sana dei monti; esso sviluppa non solo il fisico (muscoli, polmoni, cuore ecc.) ma insegna ardire, coraggio, decisione, costanza, spirito di rinuncia e di sacrificio, cameratismo ed altruismo, serenità, ed equilibrio di spirito, semplicità, frugalità, severità di vita, dignità e fiducia in se stessi, bontà. Esso crea degli « uomini »; 2. L'alpinismo si svolge in un ambiente suggestivo, di incomparabile bellezza che da infinite soddisfazioni estetiche ed artistiche; d'altra parte interessa lo studioso che si dedica alla topografia, all'etnologia, alla geologia, alla fauna, alla flora, alla meteorologia, ecc. 3. Dall'alpinismo esula qualsiasi criterio di gara o di record o di esibizionismo: al più una sana e cavalleresca emulazione. È uno sport profondamente individuale, che ognuno può praticare secondo i propri gusti e le proprie attitudini, dalla difficile rampicata di roccia, alle complicate salite di ghiaccio, alle lunghe marce sulla neve cogli sci, alle esplorazioni di montagne sconosciute. Parlo qui del vero alpinismo, non del turismo alpino. Quest'ultimo, pur avendo la sua grande utilità etica e sociale, non ha nulla a vedere coll'alpinismo preso come sport. Lo sport integrante più importante, oggi addirittura indispensabile, è quello dello sci; esso permette l'effettuazione dell'alpinismo invernale in grande stile, a parte le soddisfazioni che può procurare come sport speciale.

Ed oltre a costoro parecchi altri degli interrogati che hanno messo in prima linea un altro sport fanno immediatamente seguire l'alpinismo come elemento integrativo ed indispensabile; così Emilio de Martino, giornalista sportivo ed organizzatore; Emilio Colombo, direttore della Gazzetta dello Sport; Carlo Carini, comandante della II zona M. V. S. N.; Gilberto Marley, Marco Ramperti, Federico Monaco.

## Attività sociale

**BEFFI — GORIANO VALLI — MONTE CASTELLO — SIRENTE (m. 2349) (Parete Nord)**

La sera del 29 giugno in ferrovia ci portiamo alla stazione di Beffi e senz'altro iniziamo la marcia. Fuori Goriano Valli prendiamo la solita mulattiera che alla fine dei vigneti volge a destra costeggiandoli alquanto, per poi lasciarli mano mano che s'innalza. La serata è bellissima solo di quando in quando delle folate di vento un po' rigido c'investono. Giunti al laghetto di Tempra ci soffermiamo un poco alla casetta dei pastori, siamo accolti molto cordialmente con una certa affabilità che ci lusinga e che ci fa constatare la gentilezza, ormai proverbiale del popolo abruzzese. Ci viene offerto di approfittare del ricovero e di un barileto di buon vino. Decliniamo la prima offerta perchè l'itinerario prefisso era di fare un eventuale riposo alla baracca della teleferica per il trasporto della legna che trovasi alle falde del Sirente ma accettiamo la seconda con molto piacere. Ci passiamo a turno il barileto del vino dandogli una discreta alleggerita. Ringraziando di tanta cortesia, salutiamo e proseguiamo. La notte è oltremodo o-

scura. Per abbreviare il tragitto lasciamo il sentiero e tagliamo direttamente Monte Castello nel fitto del bosco. Non vediamo più nulla, vari capitomboli ci ostacolano nella marcia, e ci orientiamo alla meglio. Questa variante ci mette al massimo del buon umore. Scendiamo ai prati del Sirente e ci mettiamo di nuovo sulla mulattiera che ci conduce alla baracca della teleferica; sono le 1.10 del 30. Abbiamo ricovero e tentiamo di dormire alla meglio ma il freddo ci punge e maggiormente si fa sentire con i panni umidi di sudore. Alle 4,30 mangiamo, alle 5 iniziamo la marcia ed alle 6 siamo sotto le rocce dello sperone che emerge fra i due brecciai principali e gli diamo l'attacco. A circa metà ci mettiamo nel brecciaio di destra e ci portiamo sotto la vetta principale nel primo canalino in basso. Sono le 7,20. Risaliamo il canalino per due terzi spostandoci varie volte sulla nostra sinistra per evitare dei piccoli salti ed avere più sicuro appiglio sulla roccia fragile oltre ogni dire. Quasi al culmine troviamo un'ostacolo che ci costringe ad attaccare una parete a sinistra anche per metterci più in direzione della vetta. Ogni appiglio cede, si frantuma e ci troviamo in situazioni critiche. A corda doppia ridiscendiamo buona parte della parete e diagonalmente ci riportiamo nel canalino sopra l'ostacolo. Riprendiamo a salire e dopo varie acrobazie giungiamo a una cretina che ci porta alla vetta. Sono le 10,30. Abbiamo perduto parecchio tempo. Seguendo la cresta ci mettiamo nel brecciaio a sinistra dello sperone e discendiamo. Ad un nevaio sostiamo per rifocillarci. Alle 12 proseguiamo e per la stessa via ci rechiamo alla stazione di Beffi. Siamo invitati dal Vice Podestà di Goriano Valli che ci offre vino e cibo. Noi non abusiamo di sì larga ospitalità e dopo esserci dissetati ci congediamo. Alle 17,32 siamo ad Aquila.

*Razzeto Alfredo - Pietropaoli Fernando  
Nanni Nestore - Monacelli Pasquale*

### MONTE OCRE - Quota 2000

Ascensione effettuata dai soci Guglielmo ed Ernesto Reversi.

### MONTE STABIATA (m. 1692)

Gita fatta dai soci Guglielmo ed Ernesto Reversi.

### QUARTORA (m. 1788) — MONTE OCRE (2206)

Ascensione fatta dai soci Domenico d'Armi e Victor Hugo Santini.

### COSTA GRANDE — SETTACQUE — MONTE OCRE (m. 2206)

Traversata effettuata dai soci Domenico e Nicola Perrucci e Federico Federici.

### QUARTORA (1788) — CASAMAINA — LUCOLI

Traversata compiuta dai soci Angelo Scaramazza, Celestino Aloisi, Clemente Gabrieli ed altri.

### PORTELLA (m. 2256) — RIFUGIO GARIBALDI

Ascensione fatta dal socio Domenico d'Armi.

### SELLA DI CORNO — MONTE NURIA (m. 1892)

#### — ROCCA DI CORNO

I soci Michele Iacobucci, Alfredo Razzeto, Fernando Polistina, Angelo Scaramazza, V. Santini, raggiunta Sella di Corno in ferrovia iniziavamo la marcia alle 1,30 del 9 giugno giungendo con passo sostenuto al Valico di Racino alle 2,35. Dopo aver sostato per far colazione si ripartiva alle 3,20 e procedendo più lentamente attraverso la piana di Cornino e poi in mezzo a magnifici boschi giungevano in vetta alle 6,30. Contemporaneamente vi perveniva il socio Furio Meloncelli proveniente da Fiamignano e che aveva pernottato al proprio casale presso il laghetto di Racino. Si rimase in vetta fino alle ore 8,30 am-

mirando il magnifico panorama e facendo abbondante raccolta di fiori indi si iniziò la discesa per il ripido versante Nord. Salutato Meloncelli che ritornava al suo paese si proseguì per Piscignola, attraverso prati splendidi, ove si sostò circa 20 minuti presso la fonte e con marcia tranquilla per il ripido ed assai pittoresco canalone roccioso si giunse alla stazione di Rocca di Corno verso le 11,30. e ad Aquila in treno alle ore 12,35.

### MONTE CAMICIA (m. 2570)

Asceso dal socio Edmondo di Pillo.

## V A R I E

**\*\* Inviano saluti:** Carlo Torinesi da Teramo, Santina e Franco Zambrini da Brescia, Ernesto Sivitilli da Pietracamela, Giuseppe di Napoli da Milano. Edmondo di Pillo da Popoli, Antonio Bove da Mascioni, Cesare di Giacomo da Bologna, Fernando Menzocchi da Bolzano, Dino Muratori da Milano, Armando Trentini da Roma, Pietro e Nello Verrua da Isola del Gran Sasso, Torinesi, Melacangelo, Spinozzi, Costantini, Casani, Bianchi e Palombieri da Teramo.

**\*\* La nostra sezione è stata invitata alle seguenti manifestazioni:** inaugurazione del Poligono di Tiro a segno Andrea Bahle e Campionato Regionale di Tiro, saggio finale ginnico sportivo degli alunni delle scuole medie organizzato dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ricevimento offerto dall'Amministrazione Provinciale in onore delle autorità provenienti da Teramo in occasione della inaugurazione della linea automobilistica di gran turismo Teramo-Aquila-Roma, ricevimento offerto dal Comune in onore degli ufficiali convenuti in Aquila per le manovre di armata con i quadri, cerimonia commemorativa dei Fasti d'Arme nel 13. Fanteria, rivista militare in occasione della Festa dello Statuto. Sempre intervenne una nostra rappresentanza.

**\*\* Gite sociali al Gran Sasso d'Italia** hanno indetto fino ad ora oltre alla sezione di Roma ed alla nostra, anche quella di Teramo per i giorni 20-21-22 luglio, quelle di Chieti, Avezzano, Sulmona e il Gruppo Escursionisti di Torre dei Passeri e la Federazione Escursionismo delle Marche, in epoca da destinarsi.

**\*\* L'Associazione per lo sviluppo economico e turistico del Mezzogiorno** ci ha scritto un'altra lettera assai lusinghiera di encomio per la nostra attività nel campo turistico ed alpinistico.

**\*\* Il fascicolo « Penne »** della collezione delle Cento città d'Italia sta in corso di pubblicazione per opera del Cav. Giuseppe di Napoli che ha compilato in precedenza anche quelli di Vasto e Lanciano. Egli si occuperà anche del Gruppo del Gran Sasso che domina la regione ed includerà alcune fotografie di esso che ci siamo fatti un dovere di fornire. Ringraziamo l'egregio autore che, pur non essendo abruzzese, tanto opera per la conoscenza della zona.

**\*\* L'Enciclopedia Treccani** di cui è uscito il primo magnifico volume pubblica la voce « Abruzzo » in maniera assai dettagliata e corredata da una serie di splendide fotografie. Nelle prossime voci riguardanti i monti dell'Appennino compariranno bellissime fotografie di cui parecchie procurate dalla nostra sezione su gradita richiesta della Direzione dell'Enciclopedia stessa.

**\*\* Il socio Gino Capranica** ha sposato la gentile signorina Luisa Placidi, sorella dell'altro socio, Roberto. I nostri migliori auguri.

**\*\* La giornata del Club Alpino Italiano** è stata festeggiata da tutte le sezioni con grandiose manifestazioni che hanno riaffermato la vitalità e la compattezza e la potenza del nostro glorioso sodalizio. Caratteristica l'idea della sezione di Sora che, fra l'altro, a scopo di propaganda ha fatto percorrere le vie della città da un enorme cappello alpino costruito su di un camion con 18000 foglie di alloro, 560 rose e 215 garofani, entro il quale si nascondevano dodici Alpini che cantavano le canzoni della montagna.

**\*\* L'annuario della stampa italiana ed europea** è in corso di compilazione da parte del Sindacato Nazionale dei

Giornalisti. Vi figureranno anche le notizie riguardanti il nostro bollettino.

\* \* **A Torre dei Passeri** si è notato in questi ultimi tempi un notevole risveglio dell'attività alpinistica per merito di un gruppo di appassionati guidati dal Sig. Renato di Leonardo. Parecchie ascensioni sono state effettuate ed altre sono in programma.

\* \* **Gli Aquilotti del Gran Sasso**, a nostro mezzo, ringraziano vivamente i soci Pietro e Nello Verrua per il gentile dono di carta da lettere intestata e abbellita da un grazioso cliché su disegno del bravo Nello.

\* \* **La casa del Sucaino** per gli sciatori studenti che si recheranno a Roccaraso sarà prossimamente costruita per iniziativa del Gruppo Universitario « Mussolini » di Napoli. Plaudiamo vivamente alla ottima iniziativa.

\* \* **Nuovo segretario generale del C.A.I.** è stato nominato il Cav. Leo Mezzadri, in sostituzione del maggiore Mattiolo dimessosi per ragioni di salute. Al nuovo gerarca, alpinista di grande competenza e passione inviamo il nostro più vivo e deferente saluto.

\* \* **Sandro Datti**, membro del Direttorio centro-meridionale, è stato nominato segretario generale della Federazione Italiana dello Sci. Ci congratuliamo vivamente e gli porgiamo il più cordiale saluto.

\* \* **La sezione di Saluzzo**, presieduta dall'ottimo amico Bressj, ha iniziato la pubblicazione di un bel bollettino. Nel primo numero di esso abbiamo rilevato cortesi espressioni a riguardo della nostra sezione e dell'alpinismo abruzzese. Grazie ed auguri.

\* \* **Un articolo sul Parco Nazionale d'Abruzzo**, corredato da belle fotografie, è stato recentemente pubblicato su « L'Universo » dal Prof. Roberto Almagià valoroso geografo e profondo conoscitore della Regione.

\* \* **È stato inaugurato il Rifugio**: « Giovanni Pisano » della sezione di Pisa alle Capanne di Navola (m. 950 - Alpi Apuane).

\* \* **La sezione di Varallo** occupandosi del problema dello spopolamento della montagna ha votato un ordine del giorno che conclude fra l'altro facendo voti: « che tutte le sezioni del Club Alpino Italiano si facciano centri attivi di propaganda in armonia con l'azione valida spiegata dal Comitato Nazionale Forestale, impersonato da Arnaldo Mussolini, perchè si formi negli italiani una coscienza forestale, e colla bonifica integrale del monte e del piano si consegua, anche sotto l'aspetto agricolo forestale, la completa indipendenza dallo straniero ».

\* \* **Il Commissario straordinario del Dopolavoro Provinciale di Padova** ci ha inviato una gentile lettera di ringraziamento per l'accoglienza fatta dai nostri soci ai componenti della squadra di quel Dopolavoro partecipante alla Marcia Nazionale di Tagliacozzo.

\* \* **Gente Nostra** pubblica le fotografie delle squadre di Aquila che hanno partecipato alla Marcia di Tagliacozzo; in altro numero si occupa del Gran Sasso d'Italia in un articolo corredato da belle illustrazioni.

\* \* **Fra tutte le Federazioni affiliate al C.O.N.I.** il primo posto per numero di soci spetta al Club Alpino Italiano che ne conta ben 39155; segue la Federazione del Calcio con 37851, indi a grande distanza le altre.

\* \* **La tendopoli della SUCAI** si svolgerà quest'anno nell'agosto al Lago di Carezza.

**L'Automobil Club di Aquila**, di cui il Duca degli Abruzzi ha accettato la presidenza onoraria, ha compiuto due brillantissime gite a Scanno ed al Parco Nazionale d'Abruzzo, sotto la guida del suo Presidente Avv. Gianlorenzo Centi e del Direttore Amedeo Capranica.

\* \* **La Sagra del Matese** è stata celebrata su un magnifico altipiano a 1400 m. per iniziativa del Console Bevilacqua, comandante della M.V.S.N. di Campobasso. Vi hanno partecipato le rappresentanze di molti comuni del Molise con i loro splendidi costumi. La manifestazione, cui hanno assistito molte autorità è riuscita assai bene.

\* \* **Ai soci Umberto Fiorentini e Alberto Fabiani** feriti dallo scoppio tardivo di una bomba durante l'accensione di fuochi artificiali auguriamo la completa e sollecita guarigione.

\* \* **Al socio Paolo Emilio Zincone** che ha perduto il padre adorato le nostre più vive condoglianze.

\* \* **Il socio Serafino Trella** ha sposato la gentil signorina Amalia de Rosa. Cordiali auguri.

\* \* **Il Comune dell'Aquila** ha donato alla nostra sezione una bella serie di grandi fotografie del Gran Sasso.

\* \* **La tessera unica del C.O.N.I.** che permette di essere iscritto a tutte le Federazioni Sportive, è concessa ai soci del C.A.I. senza alcun ulteriore aggravio. Tutti i soci debbono inviare al più presto due piccole fotografie e le complete generalità.

## Servizi automobilistici di gran Turismo

È stata inaugurata la prima linea turistica Teramo-Aquila-Roma esercita con ottime vetture dalla Società Abruzzo. Il servizio migliora notevolmente le comunicazioni fra i tre centri ottenendo un risparmio di oltre ore 2,30 sul tratto Aquila-Roma e di oltre ore 2 sul tratto Aquila-Teramo. L'orario attuale è il seguente: Lunedì,

martedì e mercoledì: Teramo ore 8, Bivio Aquila 9,50, Roma 13,50. Martedì, giovedì e sabato: Roma ore 15, Bivio Aquila ore 18,55, Teramo ore 20,50. Le partenze da Roma avvengono da Piazza SS. Apostoli. Mentre plaudiamo vivamente a questa ottima iniziativa non possiamo fare a meno di rilevare che l'orario dell'andata a Roma sarebbe assai più comodo se anticipato di un'ora o due; inoltre sarebbe opportuno istituire un frazionamento di tariffa al Bivio di Pietracamela per facilitare le comunicazioni con quella bellissima zona.

Col 15 luglio entra in funzione anche la linea Aquila-Pescara giornaliera esclusa la domenica esercita d'accordo fra le società Abruzzo e Saida.

## A S.S. PIO XI

sarà intitolato, come già annunciammo, un piccolo dell'Intermesoli nel Gruppo del Gran Sasso, per iniziativa dei valorosi Aquilotti di Pietracamela, primi scalatori di esso. La Sezione di Teramo che aveva fatta sua la proposta ha ricevuto dal Vaticano la seguente lusinghiera lettera:

*Sono lieto di partecipare alla S. V. Ill.ma che il Santo Padre ha accolto con compiacenza la comunicazione di codesta sezione Club Alpino Italiano decisa ad intitolare al nome dell'Augusto Pontefice una delle cime delle montagne abruzzesi.*

*Codesta deliberazione è ricambiata dal sincero ringraziamento di Sua Santità e dalla sua Apostolica Benedizione.*

*Con i sensi di ben distinta e sincera stima ho il piacere di professarmi di V. S. Ill.ma.*

Pietro Card. Gasparri

La cerimonia avrà luogo, con ogni probabilità, nel mese di Agosto e rivolgiamo fin da ora, fervido invito ai nostri soci, per una larga partecipazione. Comunicheremo, a suo tempo, il relativo programma.



## Prossime pubblicazioni della Sezione

*Monografia del Corno Piccolo redatta dal Dott. Ernesto Sivitilli (con numerose illustrazioni e schizzi).*

*Una serie di cartoline al bromuro del Gran Sasso d'Italia.*

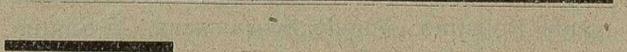
*Un opuscolo da distribuire ai forestieri di passaggio per l'Aquila e contenente l'indicazione dei principali monumenti da visitare e le notizie più importanti per compiere l'ascensione al Gran Sasso.*



## FREQUENTATE IL "RIFUGIO GARIBALDI"

aperto con servizio di osteria e bar

dal 1. luglio al 30 settembre.



Con vivo dolore partecipiamo la fine immatura del socio

LUIGI TOMASSETTI

che lascia un largo rimpianto fra amici e conoscenti.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

**Distilleria Internazionale**  
**Dott. CARLO Comm. NANNI**  
PRETURO (Aquila)

**SPECIALITA'**  
Grande Liqueur "Brummel",  
Anisetta Royale  
Cognac Marquis de Losange

Grande medaglia d'argento  
alla Esposizione di Tripoli

**SOCIETA'**  
**AQUILA CEMENTO**  
**PORTLAND**

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

**Autocasa Ognibene**

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

**Istituto Naz. delle Assicurazioni**

**Le migliori condizioni**  
**e le maggiori garanzie**

Capitali assicurati nel 1924

**UN MILIARDO**

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

**CAFFE' EDEN**  
il miglior ritrovo della città

**RISERVATO**

alla

**Società Bancaria Abruzzese**

Pagate la quota 1929